



COMUNE DI COMO  
 PROTOCOLLO CENTRALE

MOZIONI



0034360-A-17/07/2012

CL: II.8

Ufficio Comunale di Como

Premesso che

PRESIDENTE DEL  
 CONSIGLIO

COMUNE DI COMO

GABINETTO

17 LUG. 2012

UFFICIO PROTOCOLLO

il nostro Paese sta attraversando una gravissima crisi finanziaria ed economica che sta provocando un forte aumento della povertà, della disoccupazione, del disagio e dell'insicurezza sociale i cui segni sono già ben visibili sul nostro territorio;

negli ultimi anni è stata realizzata una drastica riduzione della spesa pubblica e in particolare dei fondi a disposizione in settori di vitale importanza per i cittadini come la sanità e l'istruzione; i fondi nazionali a carattere sociale (fondo politiche sociali, fondo per la non autosufficienza, fondo per i giovani,...) sono passati da 1,594 miliardi del 2007 a 193 milioni di euro del 2012;

i tagli agli Enti Locali e alle Regioni nel periodo 2011-2013 superano i 33 miliardi di euro e hanno compromesso la loro capacità di fornire risposte concrete ed efficaci alle necessità fondamentali dei cittadini e delle famiglie;

considerato che negli ultimi decenni i problemi della sicurezza economica, sociale e ambientale hanno assunto una posizione prioritaria rispetto a quelli della difesa militare e che gli stati hanno sempre più difficoltà ad assicurare la necessaria coesione sociale ed economica e quindi a mantenere la pace interna;

ricordando che l'ONU e l'Unione Europea sono da tempo impegnati ad ampliare la dimensione umana del concetto di pace e sicurezza includendovi benessere economico, stabilità politica, democrazia, sviluppo, pace sociale, diritti umani e bisogni primari quali educazione, salute, alimentazione, alloggio;

visto che la città di Como è stata insignita nel 1987 dalle Nazioni Unite del titolo di Città Messaggera di Pace, come ricorda l'articolo 1 dello Statuto comunale, e come tale è chiamata ad agire un ruolo attivo nei vari ambiti in cui si declina il concetto di pace;

considerato che l'Italia aveva previsto nel 2002 di acquistare 131 cacciabombardieri F35 denominati Joint Strike Fighter (JSF) per un costo di circa 15 miliardi di euro a cui si deve sommare un costo d'uso e di manutenzione valutato in oltre 40 miliardi di euro;

considerato che si tratta di un'arma da guerra con capacità di trasporto di ordigni nucleari palesemente in contrasto sia con l'articolo 11 della Costituzione italiana che con la Carta dell'Onu e che le missioni di pace previste dalle Nazioni Unite escludono l'impiego di simili ordigni distruttivi;

considerato che, anche secondo il Pentagono, l'aereo deve ancora risolvere numerosi problemi tecnici mentre continuano a lievitare i suoi costi e che le ricadute occupazionali in Italia sono alquanto basse e incerte;

considerato che diverse nazioni partner del progetto JSF stanno rivedendo i loro programmi di acquisto anche rinviandoli nel tempo;

ricordando che se l'Italia si ritirasse dal suddetto progetto non dovrà pagare nessuna penale;

considerato che il nostro Paese già spenderà nel 2012 oltre 23 miliardi di euro per la Difesa, collocandosi, secondo la classifica del SIPRI al decimo posto al mondo per spese militari (anno 2010);

considerato che una recente ricerca dell'Università del Massachusetts ha calcolato che se investiamo un miliardo di dollari nella difesa abbiamo 11.000 nuovi posti di lavoro, 17.000 se lo impegniamo nelle energie rinnovabili e 29.000 se andasse nel settore dell'educazione;

considerato che nel corso degli ultimi mesi la mobilitazione per la campagna "Taglia le ali alle armi!" ha raccolto oltre 75.000 firme di cittadini e l'adesione di 650 associazioni e più di 60 Enti Locali (tra Regioni, Province e Comuni), che hanno deciso di sostenere la richiesta per una cancellazione del programma di acquisto dei caccia F-35.

preso atto delle proposte avanzate da numerose organizzazioni della società civile e in particolare dalla Rete Italiana per il Disarmo, Sbilanciamoci e Tavola della Pace che invitano a ridurre le spese militari come sta succedendo in tutti i paesi occidentali;

### chiede al Parlamento e al Governo

di non procedere all'acquisto del caccia-bombardiere F35 destinando i soldi risparmiati al rilancio e allo sviluppo del Paese;

di procedere ad una rapida revisione e riduzione complessiva della spesa militare ridefinendo altresì, in modo aperto e democratico, una nuova politica di sicurezza e una rinnovata politica estera italiana ed europea coerenti con il dettato della nostra Costituzione e la Carta delle Nazioni Unite.

### infine impegna il Sindaco e la Giunta

a collaborare fattivamente con il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani per rafforzare l'impegno degli Enti Locali per il disarmo e la sicurezza umana.

Qualora approvata, si chiede che la presente mozione venga inviata al Presidente del Consiglio, ai Presidenti e capigruppo di Camera e Senato nonché al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani e alla Campagna "Taglia le ali alle armi"

Como, 16 luglio 2012

Consigliere	Gruppo di appartenenza	Firma
Marco Serbelloni	Anno la mia città	[Firma]
ANDRÈE CESAREO	PARTITO DEMOCRATICO	[Firma]
GUIDO ROVI	PARTITO DEMOCRATICO	[Firma]
ITALO NESI	COMO CIVICA	[Firma]
IUANO CAIROLI	COMO CIVICA	[Firma]
NESSI LUIGI	PACOSSEL	[Firma]
VINCENZO GABERE	PACOSSEL	[Firma]
LUCA CERUTI	Movimento 5 stelle	[Firma]
MARIO FORLANO	COMO CIVICA	[Firma]
SELIS GIORGIO	COMO CIVICA	[Firma]
TETTAMANTI MARCO	COMO CIVICA	[Firma]
LISSI PATRIZIA	PARTITO DEMOCRATICO	[Firma]
FRIGERIO GUIDO	PARTITO DEMOCRATICO	[Firma]
GRILCO RAFFAELLO	PARTITO DEMOCRATICO	[Firma]
Bianchi Filippo	Como Civica	[Firma]
LUPPI ANDBREA	P. D.	[Firma]

NO FIRME

## Il Consiglio Comunale di Como

Premesso che

il nostro Paese sta attraversando una gravissima crisi finanziaria ed economica che sta provocando un forte aumento della povertà, della disoccupazione, del disagio e dell'insicurezza sociale i cui segni sono già ben visibili sul nostro territorio;

negli ultimi anni è stata realizzata una drastica riduzione della spesa pubblica e in particolare dei fondi a disposizione in settori di vitale importanza per i cittadini come la sanità e l'istruzione; i fondi nazionali a carattere sociale (fondo politiche sociali, fondo per la non autosufficienza, fondo per i giovani,...) sono passati da 1,594 miliardi del 2007 a 193 milioni di euro del 2012;

i tagli agli Enti Locali e alle Regioni nel periodo 2011-2013 superano i 33 miliardi di euro e hanno compromesso la loro capacità di fornire risposte concrete ed efficaci alle necessità fondamentali dei cittadini e delle famiglie;

considerato che negli ultimi decenni i problemi della sicurezza economica, sociale e ambientale hanno assunto una posizione prioritaria rispetto a quelli della difesa militare e che gli stati hanno sempre più difficoltà ad assicurare la necessaria coesione sociale ed economica e quindi a mantenere la pace interna;

ricordando che l'ONU e l'Unione Europea sono da tempo impegnati ad ampliare la dimensione umana del concetto di pace e sicurezza includendovi benessere economico, stabilità politica, democrazia, sviluppo, pace sociale, diritti umani e bisogni primari quali educazione, salute, alimentazione, alloggio;

visto che la città di Como è stata insignita nel 1987 dalle Nazioni Unite del titolo di Città Messaggera di Pace, come ricorda l'articolo 1 dello Statuto comunale, e come tale è chiamata ad agire un ruolo attivo nei vari ambiti in cui si declina il concetto di pace;

considerato che l'Italia aveva previsto nel 2002 di acquistare 131 cacciabombardieri F35 denominati Joint Strike Fighter (JSF) per un costo di circa 15 miliardi di euro a cui si deve sommare un costo d'uso e di manutenzione valutato in oltre 40 miliardi di euro;

considerato che si tratta di un'arma da guerra con capacità di trasporto di ordigni nucleari palesemente in contrasto sia con l'articolo 11 della Costituzione italiana che con la Carta dell'Onu e che le missioni di pace previste dalle Nazioni Unite escludono l'impiego di simili ordigni distruttivi;

considerato che, anche secondo il Pentagono, l'aereo deve ancora risolvere numerosi problemi tecnici mentre continuano a lievitare i suoi costi e che le ricadute occupazionali in Italia sono alquanto basse e incerte;

considerato che diverse nazioni partner del progetto JSF stanno rivedendo i loro programmi di acquisto anche rinviandoli nel tempo;

ricordando che se l'Italia si ritirasse dal suddetto progetto non dovrà pagare nessuna penale;

considerato che il nostro Paese già spenderà nel 2012 oltre 23 miliardi di euro per la Difesa, collocandosi, secondo la classifica del SIPRI al decimo posto al mondo per spese militari (anno 2010);

considerato che una recente ricerca dell'Università del Massachusetts ha calcolato che se investiamo un miliardo di dollari nella difesa abbiamo 11.000 nuovi posti di lavoro, 17.000 se lo impegniamo nelle energie rinnovabili e 29.000 se andasse nel settore dell'educazione;

considerato che nel corso degli ultimi mesi la mobilitazione per la campagna "Taglia le ali alle armi!" ha raccolto oltre 75.000 firme di cittadini e l'adesione di 650 associazioni e più di 60 Enti Locali (tra Regioni, Province e Comuni), che hanno deciso di sostenere la richiesta per una cancellazione del programma di acquisto dei caccia F-35.

preso atto delle proposte avanzate da numerose organizzazioni della società civile e in particolare dalla Rete Italiana per il Disarmo, Sbilanciamoci e Tavola della Pace che invitano a ridurre le spese militari come sta succedendo in tutti i paesi occidentali;

**chiede al Parlamento e al Governo**

di non procedere all'acquisto del cacciabombardiere F35 destinando i soldi risparmiati al rilancio e allo sviluppo del Paese;

di procedere ad una rapida revisione e riduzione complessiva della spesa militare ridefinendo altresì, in modo aperto e democratico, una nuova politica di sicurezza e una rinnovata politica estera italiana ed europea coerenti con il dettato della nostra Costituzione e la Carta delle Nazioni Unite.

**infine impegna il Sindaco e la Giunta**

a collaborare fattivamente con il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani per rafforzare l'impegno degli Enti Locali per il disarmo e la sicurezza umana.

*Qualora approvata, si chiede che la presente mozione venga inviata al Presidente del Consiglio, ai Presidenti e capigruppo di Camera e Senato nonché al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani e alla Campagna "Taglia le ali alle armi"*

Como, 16 luglio 2012

Consigliere

Gruppo di appartenenza

Firma

Seguono firme

LEGNAME STEFANO

PARTITO DEMOCRATICO

DE FENDIS VITO

P.D.

PAUARA GIOACCHINO

*[Handwritten signatures]*